

Archeologia Preventiva

This book explores the in-depth relationship between historic-cultural heritage and landscape, urban, and regional planning. It analyzes recent cultural and discipline positions and addresses research to interpret legacy values and the necessity for conservation within the urban setting. It also presents a method that helps urban planners to implement the suggestion based on extensive knowledge of topographic methods and urban archaeology, to enhance the shaping and planning of the historic and present-day city. A rapid evolution of techniques and methods that provide innovative planning instruments and contribute to conservation projects involving cities and territories is now being witnessed in urban planning. Actors involved in the planning process use an organic and multidisciplinary vision of techniques and methods to understand the relation between the historic-cultural goods and their settlement context. Through urban archaeology it is now possible to orient—in a systematic way—interventions in the historic centers of European cities and document the origin and evolution of the urban shape, to reconcile renewal demand and preservation of ancient heritage.

Archeologia e Calcolatori, 32.1, 2024All'insegna del Giglio

Archeologia dei relitti postmedievali / Archaeology of Post-Medieval Shipwrecks, a cura di Carlo Beltrame Il volume, che raccoglie undici contributi di archeologi marittimi di molti paesi, ha l'obiettivo di accendere i riflettori sulle enormi potenzialità dei relitti di età storica, mettendo a confronto, da un lato, approcci diversi (di ambito mediterraneo ma anche statunitense, australiano e nord europeo), dall'altro, contesti archeologici con caratteristiche altrettanto diverse per l'ambiente di giacitura e per l'impegno civile o militare dell'imbarcazione. Gli studi, diacronici ma incentrati sul Cinquecento e sull'Ottocento, coprono le varie sfaccettature dell'indagine storica dei relitti di età postmedievale quali la costruzione navale, il commercio e la vita di bordo, ma anche aspetti di tipo squisitamente metodologico quali l'archeologia sperimentale navale. Si tratta di una novità assoluta per l'editoria scientifica italiana in cui questo particolare, ma molto promettente, ambito della ricerca archeologica non aveva ancora trovato adeguato spazio.

Etruscology

Computational Science and Its Applications - ICCSA 2014

dinamiche insediative e cultura materiale ai confini con Roma / Settlement dynamics and material culture on the confines of Rome

Quale futuro per l'Archeologia?

Picenum and the Ager Gallicus at the Dawn of the Roman Conquest

Close Encounters

This handbook has two purposes: it is intended (1) as a handbook of Etruscology or Etruscan Studies, offering a state-of-the-art and comprehensive overview of the history of the discipline and its development, and (2) it serves as an authoritative reference work representing the current state of knowledge on Etruscan civilization. The organization of the volume reflects this dual purpose. The first part of the volume is dedicated to methodology and leading themes in current research, organized thematically, whereas the second part offers a diachronic account of Etruscan history, culture, religion, art & archaeology, and social and political relations and structures, as well as a systematic treatment of the topography of the Etruscan civilization and sphere of influence. []

Il volume 30 di «Archeologia e Calcolatori» si apre con un inserto speciale, dedicato al trentennale della rivista. Alle introduzioni di F. Djindjian e di P. Moscati, che delineano un quadro dell’informatica archeologica nel suo divenire, seguono gli articoli dei membri del Comitato di Redazione, a testimoniare l’attività di ricerca e di sperimentazione che ha caratterizzato il cammino editoriale della rivista, e il contributo di una giovane laureata dell’Università Bocconi, che ha lavorato a stretto contatto con il team di «Archeologia e Calcolatori». Nella parte centrale sono pubblicati gli articoli proposti annualmente dagli autori. Ne emerge un quadro che rappresenta gli aspetti applicativi più qualificanti dell’informatica archeologica (le banche dati, i GIS, le analisi statistiche, i sistemi multimediali), ma che guarda oggi con sempre maggiore interesse agli strumenti di visualizzazione scientifica e di comunicazione delle conoscenze. Il volume si chiude con gli Atti del XII Workshop ArcheoFOSS (Free, Libre and Open Source Software e Open Format nei processi di ricerca archeologica), un’iniziativa lodevole, nata nel 2006, cui si è più volte dato spazio nelle pagine della rivista.

Il Convegno nasce come espressione della volontà della Soprintendenza Speciale Archeologica Beni Artistici e del Paesaggio di Roma, condivisa con questa Azienda, di ampliare le conoscenze sugli ipogei, che insistono ai di sotto dei nostri Presidi Ospedalieri, in relazione e in analogia a quanto già condotto in precedenza, presso l’area di insediamento della Basilica Costantiniana, intitolata al Santissimo Salvatore, e le aree adiacenti, sulle quali vennero edificate tutte le altre strutture a compimento del Patriarchio, sin dal IV sec. d.C. La sopra citata volontà si è concretizzata con una apposita Convenzione, sottoscritta nel febbraio del 2018, che ha ritenuto di coinvolgere studiosi, appartenenti a prestigiose Università Italiane ed Internazionali, i cui attori principali erano quelli che fino ad allora avevano già dato il loro massimo contributo di alto valore scientifico, sia sull’ Area Lateranense sia nell’area di competenza dell’Antico Ospedale. The Conference came about as the expression of the desire of the Soprintendenza Speciale Archeologica Beni Artistici e del Paesaggio for Rome, a desire which our Administration also shared, to expand knowledge of the underground remains that stand below our hospital buildings, in relation to, and in analogy with, the work already done in the past, near the area where the Constantinian Basilica stood, which was dedicated to the Most Holy Saviour, and the adjacent areas, on which were built all the other structures to complete the Patriarchio, ever since the 4th century AD. This aforementioned desire took concrete shape with a special Agreement, signed up to in February 2018, which set out to involve academics from prestigious Universities, in Italy and abroad. The main players in this Agreement were the same ones who, up until that time, had already made their biggest contribution, of high scientific value, both in the Lateran Area and in the area pertaining to the Ancient Hospital itself.

Trattato sui contratti pubblici

Il codice degli appalti e la gestione del rischio archeologico

Developing Effective Communication Skills in Archaeology

Archeology on the Apulian - Lucanian Border

Atti del Convegno Rileggere il Laterano Antico. Il rilievo 3D dell’Ospedale San Giovanni - Work in Progress. 29 novembre 2018 – Sala Folchi, Presidio Ospedaliero San Giovanni / Proceedings of the Conference Reassessing the Ancient Lateran. The 3D Survey of the San Giovanni Hospital - Work in Progress. November 29, 2018 – Folchi Room, Addolorata Hospital Unit

Sognatori. 40 anni di ricerche archeologiche italiane in Oman-Dreamers. 40 years of italian archaeological research in Oman

Although there are many studies of certain individual ancient Italic groups (e.g. the Etruscans, Gauls and Latins), there is no work that takes a comprehensive view of each of them—the famous and the less well-known—that existed in Iron Age and Roman Italy. Moreover, many previous studies have focused only on the material evidence for these groups or on what the literary sources have to say about them. This handbook is conceived of as a resource for archaeologists, historians, philologists and other scholars interested in finding out more about Italic groups from the earliest period they are detectable (early Iron Age, in most instances), down to the time when they begin to assimilate into the Roman state (in the late Republican or early Imperial period). As such, it will endeavor to include both archaeological and historical perspectives on each group, with contributions from the best-known or up-and-coming archaeologists and historians for these peoples and topics. The language of the volume is English, but scholars from around the world have contributed to it. This volume covers the ancient peoples of Italy more comprehensively in individual chapters, and it is also distinct because it has a thematic section.

Per un paradosso italiano, la normativa più importante per la tutela del patrimonio archeologico non è contenuta nel Codice dei Beni Culturali ma nel Codice dei Contratti Pubblici. Questa circostanza ha portato negli anni alla scarsa conoscenza e notevole sottovalutazione di una norma che, pur evidenziando una serie di limiti, fornisce tutti gli strumenti necessari per una corretta impostazione del ciclo di quella che oggi si chiama, con termine talvolta abusato, Archeologia preventiva. Indirizzato, prima che agli archeologi, a tutti i tecnici, progettisti e decisori politici che con le loro scelte ridisegnano il paesaggio italiano, il volume mira a inquadrare, anzitutto sul piano del metodo, poi su quello dell’operatività, i principi della gestione del rischio archeologico. L’obiettivo dell’opera è pertanto quello di rendere questo insieme di procedure un set logico di azioni che abbia come fine effettive economie nella gestione del progetto e reale creazione di nuovo valore sul territorio. La ricca dotazione di appendici raccoglie tutti gli spunti che vengono dal mondo della professione, fornendo alle stazioni appaltanti strumenti pratici per riconoscere il professionista di qualità e quantificare meglio gli aspetti economici del suo lavoro.

Incontro di studi internazionale organizzato in occasione della presentazione della Carta di rischio archeologico di Cesena, promossa dall’Amministrazione Comunale e messa a punto da un’équipe di ricercatori guidati dal prof. Sauro Gelichi. All’incontro hanno partecipato ricercatori e studiosi italiani e stranieri, confrontando esperienze diverse, sia sul piano dell’elaborazione teorica sia su quello delle pratiche di tutela, esperienze diverse e seconde dei paesi e delle storie delle archeologie nazionali. Nel complesso non emergono situazioni privilegiate o territori dove si è raggiunto un buon equilibrio tra sviluppo urbanistico del territorio e salvaguardia intelligente del patrimonio archeologico; e lo scontro è solo tra pubblico e privato, ma spesso tensioni non marginali sono presenti a vari livelli nella stessa sfera del pubblico. Piuttosto si può notare, in taluni paesi, un più elevato ed avanzato tasso di elaborazione teorica. Atti del Convegno tenutosi a Cesena, il 5-6 marzo 1999, organizzato dal Comune di Cesena (Assessorato all’Urbanistica, Settore Programmazione Urbanistica) e dall’Università Ca’ Foscari di Venezia (Dipartimento di Scienze dell’Antichità e del Vicino Oriente).

theories, methodologies and field practices

Studies in the Archaeology of the Medieval Mediterranean

Codice dei beni culturali e del paesaggio

Planning with History

Burial and Social Change in First Millennium BC Italy

Alle pendici dei Colli Albani / On the slopes of the Alban Hills

This volume brings together all the successful peer-reviewed papers submitted for the proceedings of the 43rd conference on Computer Applications and Quantitative Methods in Archaeology that took place in Siena (Italy) from March 31st to April 2nd 2015.

Il volume 32 è suddiviso in due parti. La prima comprende gli articoli proposti annualmente alla rivista da studiosi italiani e stranieri che illustrano ricerche archeologiche interdisciplinari in cui l’uso delle tecnologie informatiche risulta determinante per l’acquisizione, l’elaborazione e l’interpretazione dei dati. Tecniche di analisi statistica, banche dati, GIS e analisi spaziali, tecniche di rilievo tridimensionale e ricostruzioni virtuali, sistemi multimediali, contribuiscono a documentare le testimonianze del passato e a diffondere i risultati della ricerca scientifica. La seconda parte del volume contiene un inserto speciale curato da Angela Bella e dedicato a una tematica innovativa, l’Archeomusicologia, un campo di ricerca multidisciplinare che adotta i metodi dell’archeologia per lo studio della musica e della vita musicale nel mondo antico. Gli articoli s’incentrano sul ruolo delle tecnologie digitali basate sulla modellazione 3D e sulla simulazione del suono per ampliare le conoscenze sugli strumenti musicali dell’antichità e sul prezioso, ma estremamente labile, patrimonio sonoro. Chiude il volume la sezione «The Nile» riservata ai relitti postmedievali.

Many of the nineteen papers presented in this volume originated at the 6th Annual Meeting of the European Association of Archaeology held in Lisbon in 2006. Their aim is to draw on archaeological and historical evidence to explore the changes that global trade and European expansion wrought on the maritime world between antiquity and the present day. The scope of the volume is vast with case studies covering the classical world, medieval Europe and the Americas. Subjects include: the role of Genoa in ancient Mediterranean trade; Adriatic amphorae recovered from Spain; trading routes in Roman Gaul; coarse pottery throughout the Mediterranean; inland navigation in Italy; the riverborne transport of large loads; the trade of terra sigillata in Portugal; a Roman fluvial harbour in Spain; international trade in middle Saxon England; post-medieval celestial navigation; daily life onboard a 17th-century Iberian ship; Atlantic trade in the 16th century; the waterfront archaeology of Newfoundland. Illustrated throughout.

Archeologica Data, 1, 2021

The Peoples of Ancient Italy

Mappe - Volume I Eng. Methodologies Applied to Archaeological Potential Predictivity

The Conservation and Presentation of Mosaics: At What Cost?

Proceedings of the 12th Conference of the International Committee for the Conservation of Mosaics, Sardinia, October 27-31, 2014

This volume draws examples of work from around the Mediterranean basin to demonstrate the variety of archaeological studies being carried out, and the benefits each of these studies has enjoyed through the use of an interdisciplinary approach.

This volume collects more than 60 papers by contributors from the British Isles, Italy and other parts of continental Europe, and North and South America, focussing on recent developments in Italian archaeology from the Neolithic to the modern period.

Dal 2005, quando per la prima volta vengono emanate disposizioni legislative concernenti l’Archeologia preventiva, si è sviluppato un ampio e articolato dibattito tra operatori di due àmbiti apparentemente lontani, ovvero il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e quello delle Infrastrutture e Trasporti, su come coniugare salvaguardia e tutela di presenze antiche e progettazione di opere pubbliche. Le strategie messe in atto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno e Avellino dal quella data al 2009 sono contenute in questo volume, che rappresenta oggi un prezioso imprescindibile vademecum, e non solo per gli addetti ai lavori.

Archeologica Data, 2, 2022

CAA2015. Keep The Revolution Going

Approaching Social Agents

Archeologia preventiva

APM - Archeologia Postmedievale, 18, 2014 - Archeologia dei relitti postmedievali / Archaeology of Post-Medieval Shipwrecks

Proceedings of the Seventh Conference of Italian Archaeology held at the National University of Ireland, Galway, April 16-18, 2016

In the first millennium BC, communities in Italy underwent crucial transformations which scholars have often subsumed under the heading of ‘state formation’, namely increased social stratification, the centralization of political power and, in some cases, urbanisation. Most research has tended to approach the formation of the state and social change in relation to specific territorial dynamics of growth and expansion, changing modes of exploitation of food and other resources over time, and the adoption of selected socio-ritual practices by the ruling elites in order to construct and negotiate identity. In contrast, comparatively little attention has been paid to the question of how these key developments resonated across the broader social transect, and how social groups other than ruling elites both promoted these changes and experienced their effects. The chief aim of this collection of 14 papers is to harness innovative approaches to the exceptionally rich mortuary evidence of first millennium BC Italy, in order to investigate the roles and identities of social actors who either struggled for power and social recognition, or were manipulated and exploited by superior authorities in a phase of tumultuous socio-political change throughout the entire Mediterranean basin. Contributors provide a diverse range of approaches in order to examine how power operated in society, how it was exercised and resisted, and how this can be studied through mortuary evidence. Section 1 addresses the construction of identity by focusing mainly on the manipulation of age, ethnic and gender categories in society in regions and sites that reached notable power and splendor in first millennium BC Italy. These include Etruria, Latium, Campania and the rich settlement of Verucchio, in Emilia Romagna. Each paper in Section 2 offers a counterpoint to a contribution in Section 1 with an overall emphasis on scholarly multivocality, and the multiplicity of the theoretical approaches that can be used to read the archaeological evidence.

Archeologica Data wants to reach an Italian and international audience of scholars, professionals, students, and, more generally, early-career archaeologists, and it accepts contributions written both in Italian and English. Archeologica Data proposes to indissolubly associate data and interpretation. It embraces that global idea of archaeological data that integrates all the discipline declinations without any thematic or chronological constraints. Data is at the centre, and around lies everything that can stem from it: interpretations, hypotheses, reconstructions, applications, theoretical and methodological reflections, critical ideas, constructive discussions.

This volume presents a coherent collection of papers presented at an International Workshop (held in Ravenna, 13-14 May 2019) which focussed on the transition between Italic culture and Romanised society in the central Adriatic area - the regions ager Gallicus and Picenum under Roman dominance - from the fourth to the second centuries BCE.

Archeologia e Calcolatori, 30, 2019

Tutela e Restauro 2016,2019 – Notiziario della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Sea- and Riverborne Trade, Ports and Hinterlands, Ship Construction and Navigation in Antiquity, the Middle Ages and in Modern Time

il codice appalti e la gestione del rischio archeologico

Proceedings of the 43rd Annual Conference on Computer Applications and Quantitative Methods in Archaeology

Dark Age Liguria

The broad valley of the Brodano river and its tributary, the Basentello, separates the Apennine mountains in Lucania from the limestone plateau of the Murge in Apulia in southeast Italy. This book aims to explain how the pattern of settlement and land use changed in the valley over the whole period from the Neolithic to the late medieval.

This volume results from the conference “Between Appia and Lavinia, Settlement Dynamics and Territorial Development on the Slopes of the Alban Hills”, held at the Royal Dutch Institute at Rome (KNIR) in February, 2017. It contains 23 methodological, thematic and material culture studies on the historical topographical reconstruction of the Alban Hills in Antiquity with a focus on the area of contact with the suburbium of Rome. Papers present both data from new research and results of research done in the past. In the initiative a range of research institutions partook (foreign Institutes at Rome, Universities, Archaeological Services) and independent researchers stimulating the exchange of current knowledge of this small, but important part of the Campagna Romana.

This workshop questioned the reliability of pottery as crisis indicator within the archaeological data set. More particularly, following the perspective of archaeological and anthropological research that assesses pottery technology as a social product, there is an interest in addressing the social and cultural aspects of technological change...

Archeologia preventiva. Manuale per gli operatori

Rapporto sul turismo italiano 2011-2012 XVIII edizione

Esperienze a confronto

Technological Changes in Ceramic Production During Periods of Trouble

14th International Conference, Guimarães, Portugal, June 30 - July 3, 204, Proceedings, Part 1

Urban Heritage Management

The six-volume set LNCS 8579-8584 constitutes the refereed proceedings of the 14th International Conference on Computational Science and Its Applications, ICCSA 2014, held in Guimarães, Portugal, in June/July 2014. The 347 revised papers presented in 30 workshops and a special track were carefully reviewed and selected from 1167 initial submissions. The 289 papers presented in the workshops cover various areas in computational science ranging from computational science technologies to specific areas of computational science such as computational geometry and security.

Communicating archaeological heritage at the institutional level reflects on the current status of archeology, and a lack of communication between archaeologists and the general public only serves to widen the gap of understanding. As holders of this specific scientific expertise, effective openness and communication is essential to understanding how a durable future can be built through comprehension of the past and the importance of heritage sites and collections. Developing Effective Communication Skills in Archaeology is an essential research publication that examines archeology as a method for present researchers to interact and communicate with the past, and as a methods for identifying the overall trends in the needs of humanity as a whole. Presenting a vast range of topics such as digital transformation, artificial intelligence, and heritage awareness, this book is essential for archaeologists, journalists, heritage managers, sociologists, educators, anthropologists, museum curators, historians, communication specialists, industry professionals, researchers, academicians, and students.

1365.3.4

Regional Identity and Local Power, c. 400-1020

A misura d´ uomo 2. Aggiornamenti alla carta del potenziale archeologico di Cesena

Social Dynamics of the Prehistoric Central Mediterranean

APM – Archeologia Postmedievale, 22, 2018. L´ archeologia della Prima Guerra Mondiale. Scenari, progetti, ricerche / The archaeology of the First World War. Research background, projects and case studies

Dalla carta di rischio archeologico di Cesena alla tutela preventiva in Europa. Atti del Convegno (Cesena, 5-6 marzo 1999)

Archeologia e Calcolatori, 22, 2011

Dark Age Liguria surveys the history of the Liguria region from c. 400 to c. 1050 AD, to provide a detailed case study of what happened here as Roman imperial rule ended. The book pulls together all the surviving evidence, written, archaeological, artistic and ecological, to propose that, in contrast with later periods, Ligurians looked north as much as they gazed out to sea. Genoese history under Byzantine, Lombards, Carolingians and Ottonians is compared with that of other coastal settlements, including Albenga, Noli, Perti and Savona and the less-studied but fascinating inland valleys, the Aveto, Polcevera, Stura and Vara. The book draws also on more than fifteen years of fieldwork in and around the small town of Varese Ligure (La Spezia Province) to suggest some new methods for investigating the Dark Age past.

In recent years, funding for the conservation of cultural heritage has become increasingly difficult to obtain, and this trend shows no sign of changing significantly in the foreseeable future. The twelfth triennial meeting of the International Committee for the Conservation of Mosaics, held in Sardinia in October 2014, focused on the theme of cost, broadly considered, relating specifically to the preservation and presentation of the world’s mosaic heritage. This handsome, abundantly illustrated volume provides a comprehensive record of the conference. The volume’s sixty-seven papers and posters, comprising contributions from more than one hundred leading experts in the field, reflect the conference’s principal themes: cost, methods of survey and documentation, conservation and management, education and training, backing materials and techniques, presentation and display, and case studies. Papers are presented either in English, French, or Italian; there are abstracts in English and either French or Italian for all entries. The volume will be of interest to conservators, site managers, and others responsible for conserving the mosaic heritage, especially in these challenging times.

Questo è un lavoro di aggiornamento e al tempo stesso di approfondimento. Aggiornamento della carta archeologica di Cesena nella redazione del 2008 (A Misura d’uomo 2008), per quanto concerne la parte territoriale del comune, e implementazione della carta del 1999 (Gelichi, Alberti, Librenti 2008) per la parte urbana. L’approfondimento, oltre alla maggiore attenzione prestata agli aspetti cartografici e schedografici della carta del noto, relativamente alla parte urbana, è focalizzato soprattutto sui temi del potenziale, la cui complessità viene qui affrontata mediante nuovi metodi inerenti alla gearcheologia e alla modellazione “predittiva” delle superfici “di periodo”, colte cioè nella diacronia dei paesaggi. Non è nostra intenzione proporre un nuovo modello di potenziale archeologico per Cesena, in quanto i principi rimangono sostanzialmente i medesimi delle carte precedenti, sia per la città, sia per il territorio, ma di affinarne la portata e la profondità, sia attraverso una migliore conoscenza dei fenomeni geologici e geomorfologici che si sono intersecati al paesaggio, tanto nel territorio, quanto in città, sia attraverso l’applicazione di una serie di ‘sperimentazioni predittive’ che vengono impiegate con successo crescente negli studi di questo tipo, soprattutto riguardo all’analisi delle superfici di periodo e alle aggradazioni dei depositi geo-archeologici. Dunque, questo terzo volume dedicato al potenziale archeologico di Cesena si pone in modo complementare rispetto ai due precedenti, nella composizione di un quadro d’insieme frutto ormai di più di un ventennio di ricerche. Il primo capitolo è dedicato al censimento dei dati: in continuità con le carte precedenti, si propone una serie di schede di aggiornamento che riguardano gli anni dal 2009 al 2018 per il territorio, e tutti i siti fino al 2018 per la città, infatti, in questo caso, sono state reVISIONate e implementate, nonché cartografate con maggior precisione, anche le schede urbane precedenti, oltre a quelle in aggiornamento dopo il 1999. Il secondo capitolo propone una serie di schede di approfondimento volte a illustrare alcuni tra gli scavi censinati più significativi degli ultimi anni. Non solo per interesse scientifico, nelle varie epoche, ma soprattutto per il tipo di intervento e per la procedura seguita dalle ricerche, che appaiono sempre più determinate dai procedimenti dell’archeologia preventiva. Il terzo capitolo analizza specificamente le problematiche poste dalla determinazione del potenziale archeologico, alla luce di nuovi approcci disciplinari e del confronto con altre esperienze analoghe. Nel quarto capitolo si è cercato infine di affrontare i problemi posti dalle politiche e dalle normative oggi in campo per la tutela e valorizzazione della risorsa archeologica, sia rispetto agli enti statali, sia rispetto agli enti locali, che, sulla base delle linee guida regionali e di concerto con le Soprintendenze e le Università, stanno assumendo un’importanza sempre più grande nel più ampio panorama dell’archeologia preventiva, almeno in Emilia-Romagna.

Archaeology and conservation

Papers in Italian Archaeology VII: The Archaeology of Death

Archeologia e Calcolatori, 32.1, 2021

Technology in Crisis

Dagli anni Novanta del XX secolo, in Europa si è intensificata in modo significativo l’applicazione delle metodologie della ricerca archeologica anche ai resti della I Guerra Mondiale, in particolare grazie all’archeologia preventiva francese. Con una riflessione che deve molto anche a quelle esperienze, questo volume attiva uno sguardo allargato sull’archeologia della I Guerra Mondiale, sui suoi scenari europei, con particolare attenzione ai diversi approcci che in Europa sono stati riservati alle testimonianze materiali della I Guerra Mondiale e alla loro percezione individuale e collettiva, a partire dalla fine di questo stesso conflitto, fino a oggi. Il ruolo che la memoria collettiva europea assegna da sempre ai fatti della Grande Guerra ha acceso un forte interesse per il ritrovamento, controllo archeologico, di alcune sepolture multiple di militari caduti in Francia; similmente anche in Italia, nelle Alpi Orientali, dove i ghiacciai in alta quota, in ambienti estremi e di per sé molto conservativi, hanno permesso il mantenimento di materiali organici, in particolare il legno e la stoffa delle uniformi militari, riferibili alla cosiddetta Guerra Bianca, ovvero alle operazioni belliche durante il conflitto tra il Regno d’Italia e l’Impero Austro-Ungarico. Il volume rappresenta anche uno strumento di riflessione su come la recente, progressiva maturazione dell’approccio archeologico abbia allargato la prospettiva da quella del solo corretto recupero dei resti di caduti nei luoghi degli scontri allo studio di veri e propri paesaggi di guerra, anche con l’uso del telerilevamento e di mappe Lidar delle trasformazioni ambientali. Il passaggio decisivo e più interessante è stato segnato dalla trasformazione da un iniziale sguardo della Battlefield Archaeology (che in Europa è ancora in perenne lotta con il fenomeno dei cercatori abusivi di cimeli militari) a quello di una più matura Conflict Archaeology, capace di pensare, nelle sue strategie di ricerca, ai Landscapes of Conflicts e ai Warscapes. L’applicazione della ricerca archeologica alla conoscenza dei campi di prigionia della I Guerra Mondiale oggi è ancora da considerarsi del tutto pionieristica, anche se i campi di prigionia austro-ungarici della Grande Guerra in Italia furono realtà presenti sull’intero territorio nazionale, isole comprese, con circa un centinaio di campi di prigionia nelle differenti regioni d’Italia. I campi di prigionia dell’Asinara e di Casale di Altamura, che vengono discussi in questo volume rappresentano le prime ricerche italiane su campi di prigionia della Grande Guerra, affrontati con gli strumenti della ricerca archeologica. Questo volume raccoglie gli atti del workshop internazionale Quale futuro per l’archeologia? che si è svolto a Roma nel dicembre 2008. Promosso dal Dipartimento Patrimonio Culturale del CNR in conformità ai suoi obiettivi istituzionali, esso ha inteso riavviare la discussione sul ruolo di una disciplina la cui importanza strategica sia per la salvaguardia di valori identitari fondanti sia per lo sviluppo sostenibile del territorio è universalmente riconosciuta. Il workshop ha aggiornato un dibattito che in Italia mostrava di essersi affievolito invitando alla riflessione su una serie ampia di temi: dai percorsi formativi degli archeologi all’archeologia preventiva, dai rapporti tra le Istituzioni preposte alla pratica dell’archeologia al traffico illecito di antichità, fino al ruolo fondamentale da assegnare alla corretta comunicazione e divulgazione dei risultati della ricerca archeologica. Contributi di: Irene Berlingò, Gerr-Jan Burgers, Anna Lucia D’Agata, Cinzia Dal Maso, Francesco D’Andrea, Patrizia von Eles, Michel Gras, Pier Giovanni Guzzo, Fabio Isman, Maurizio Maggi, Daniele Manacorda, Paola Moscati, Paolo Paolini e Nicoletta Di Bias, Salvatore Piro, Colin Renfrew, Francesco Roncalli, Lucrezia Ungaro, Willem J.H. Willems, Fikret K. Yegül, Anna Lucia D’Agata e Primo Ricercatore presso l’Istituto di studi sulle civiltà dell’Egeo e del Vicino Oriente del CNR (Roma), Dirige ricerche sul campo a Creta e in Turchia, e tra le sue pubblicazioni si annoverano Statuine minoiche e post-minoiche dai vecchi scavi di Haghia Triada, (Creta) (Padova 1999), e la cura dei volumi Ariadne’s Threads. Connections between Crete and the Greek Mainland (Atene 2005) e Archaeologies of Cult. Essays on Ritual and Cult in Crete (Princeton 2009), Silvia Alaura è Ricercatore presso l’Istituto di studi sulle civiltà dell’Egeo e del Vicino Oriente del CNR (Roma) e si occupa della civiltà degli Itilti. È stata borsista del DAAD (Deutscher Akademischer Austauschdienst) e della Gerda- Henkel-Stiftung. Ha pubblicato vari contributi di storia dell’archeologia, tra cui il volume Nach Boghazköyl Zur Vorgeschichte der Ausgrabungen in Boghazköy-Hattuša und zu den archäologischen Forschungen bis zum Ersten Weltkrieg, Darstellung und Dokumente (Berlin 2006).